



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

Il trimestre 2023

Gennaio 2024

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea¹ con l'introduzione di un insieme di innovazioni metodologiche² che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati in serie storica relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per trimestre da Istat da gennaio 2018, recependo le indicazioni del Regolamento.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

¹ Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale, ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

² Le innovazioni riguardano nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati.



Il quadro d'insieme

Nel secondo trimestre 2023 il mercato del lavoro trentino registra su base tendenziale un aumento del numero degli occupati e un'importante riduzione dei disoccupati, cui si associa la crescita degli inattivi in età lavorativa. Le fonti dal lato della domanda confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti con la crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, accompagnata, dopo un periodo di calo, dalla stabilità delle assunzioni.

L'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, l'aumento degli occupati interessa la sola componente femminile (in sostanziale stabilità quella maschile). Tale crescita si riflette positivamente sul tasso di occupazione totale. Rispetto allo stesso trimestre del 2022 gli indipendenti registrano un calo, mentre i dipendenti crescono grazie all'incremento, seppur con intensità diverse, sia del tempo determinato che dei contratti a tempo indeterminato.
- L'importante calo delle persone in cerca di occupazione coinvolge in misura maggiore la componente femminile e tali dinamiche impattano sulla flessione del tasso di disoccupazione, cui si affianca il lieve incremento del tasso di inattività.
- Nel confronto congiunturale l'occupazione cresce maggiormente per la componente maschile, mentre la significativa flessione della disoccupazione coinvolge entrambe le componenti di genere ma con intensità diverse. In calo anche l'inattività, soprattutto per la componente maschile.
- Le fonti amministrative confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti e registrano al 30 giugno 2023 un aumento su base tendenziale dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti del 2,9%. Tale crescita continua a interessare tutti i settori e i comparti di attività, sebbene sia più marcata per i pubblici esercizi, tutte le tipologie contrattuali, con la sola eccezione del lavoro somministrato, e tutti i diversi gruppi professionali, in particolare quelli più qualificati e quelli di tipo impiegatizio.
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano, dopo un lungo periodo di calo, il ritorno a una stabilità delle assunzioni (+0,1% su base tendenziale), grazie all'attivazione di contratti a tempo determinato. Il saldo occupazionale è positivo e migliora rispetto a quello rilevato nello stesso trimestre del 2022.
- L'intervento pubblico per la cassa integrazione concesso a favore delle imprese industriali è stato più intenso rispetto a quello dello stesso periodo del 2022. Da aprile a giugno sono state autorizzate 282.904 ore, quasi il triplo di quelle riconosciute nell'anno precedente. A crescere in modo importante è stata la componente ordinaria, mentre le ore di cassa integrazione straordinaria sono aumentate con minore intensità.



I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel secondo trimestre 2023 gli occupati sfiorano le 248 mila unità, in aumento su base annua dello 0,8%, esclusivamente grazie alla dinamica positiva del lavoro alle dipendenze (+3,2%), cui contribuiscono, seppur con intensità diverse, sia il lavoro a termine (+5,4%), sia il tempo indeterminato (+2,7%). In calo invece il numero degli occupati indipendenti (-8,5%), che si attesta a poco meno di 45,8 mila unità.
- L'incremento degli occupati è imputabile alla sola componente femminile (+1,9%), a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (-0,1%). Tali dinamiche si riflettono positivamente sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che sale di 0,6 punti percentuali (+0,4 punti percentuali per i maschi e +0,8 punti percentuali per le femmine), posizionandosi al 70,7% (76,3% gli uomini, 65,1% le donne). Rispetto al trimestre precedente si rileva un aumento del *gap* di genere di 1,8 punti percentuali, mentre su base annua il differenziale fra uomini e donne si riduce in modo contenuto (-0,4 punti percentuali).
- La dinamica positiva dell'occupazione interessa maggiormente i cittadini stranieri (+1,9%), cui si affianca anche l'aumento degli italiani (+0,7%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli stranieri aumenta di 6,4 punti percentuali, mentre per gli italiani rimane stabile (-0,1 punti percentuali). La crescita degli occupati si concentra principalmente fra i giovani (fino ai 34 anni) (+2,9%), con il relativo tasso di occupazione che sale di 1,7 punti percentuali. In aumento anche la classe più adulta dell'occupazione (50 anni e più) (+1,5%), che registra però un calo del relativo tasso di 0,3 punti percentuali. In flessione invece la classe centrale di età (35-49 anni) (-1,4%), ma che per gli effetti demografici vede aumentare il relativo tasso di occupazione di 0,9 punti percentuali.
- Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino (70,7%) risulta leggermente inferiore a quello della ripartizione Nord-est (71,1%), ma si mantiene molto distanziato dalla media nazionale (61,6%), aumentando lo scarto relativo.
- Le persone in cerca di occupazione sono poco più di 8,7 mila unità, in riduzione su base annua del 26%, prevalentemente per la flessione della componente femminile (-34%), cui si affianca il calo di quella maschile (-12,5%).
- I disoccupati ex-occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (48%), registrano una flessione del 26,8%, determinata dalla sola componente femminile (-39,8%), a fronte di un incremento di quella maschile (+2,4%). I disoccupati ex-inattivi registrano il decremento maggiore (-42,3%), cui contribuiscono entrambe le componenti di genere con intensità importanti (-51,3% i maschi, -37,3% le femmine). I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano il 27,2% tra chi cerca lavoro, registrano l'unico incremento (+2,2%), determinato esclusivamente dalla componente maschile (+7,4%), cui si affianca la flessione di quella femminile (-4,2%).
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni) scende al 3,4% (2,8% per i maschi e 4,2% per le femmine), con una flessione annua di 1,2 punti percentuali (-1,1 punti percentuali su base congiunturale). Nel confronto per genere il decremento è imputabile



prevalentemente alla componente femminile (-2,1 punti percentuali), cui si affianca la lieve riduzione di quella maschile (-0,3 punti percentuali).

- Le dinamiche osservate nella ricerca del lavoro si riflettono anche sulla componente più giovane della popolazione. Si registra infatti una riduzione dei giovani in cerca di occupazione che, per la fascia di età 18-29 anni, porta il relativo tasso al 7,9%.
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si conferma al di sotto del tasso del Nord-est (4,3%) e si posiziona ampiamente sotto il valore medio registrato per l'Italia (7,5%), nei confronti del quale aumenta lo scarto relativo.
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano le 256 mila unità, in calo su base annua dello 0,4% coinvolgendo entrambe le componenti di genere con intensità simili (-0,5% i maschi, -0,3% le femmine). Tale andamento è influenzato dall'incremento del numero degli occupati (+0,8%), ma principalmente dalla flessione delle persone in cerca di occupazione (-26%). Il tasso di attività si attesta al 73,3%, in leggero rallentamento su base annua (-0,3 punti percentuali): quello femminile è pari al 68%, in riduzione di 0,7 punti percentuali, mentre i maschi attivi rimangono sostanzialmente stabili (78,5%).
- La minor partecipazione al mercato del lavoro si riflette in un incremento degli inattivi in età lavorativa (+0,7%), che raggiungono le 91 mila unità, coinvolgendo esclusivamente la componente femminile (+1,8%) a fronte della flessione di quella maschile (-1%). Il tasso di inattività (15-64 anni) aumenta così su base annua di 0,3 punti percentuali, raggiungendo il 26,7%, per effetto del solo contributo della componente femminile (+0,7 punti percentuali); stabile anche in questo caso il tasso per la componente maschile.
- La crescita del numero degli inattivi coinvolge esclusivamente la componente degli inattivi in senso stretto (+2,9%), cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero le opportunità; il loro numero è di poco inferiore alle 81,4 mila unità. L'insieme delle forze di lavoro potenziali, che rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro e comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma che non sono immediatamente disponibili, cala invece su base annua del 15,2%, attestandosi oltre le 9,6 mila unità. Tale aggregato, unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino è superiore rispetto a quello del Nord-est (25,7%), ma si mantiene inferiore rispetto alle dinamiche osservate per il livello nazionale (33,3%).

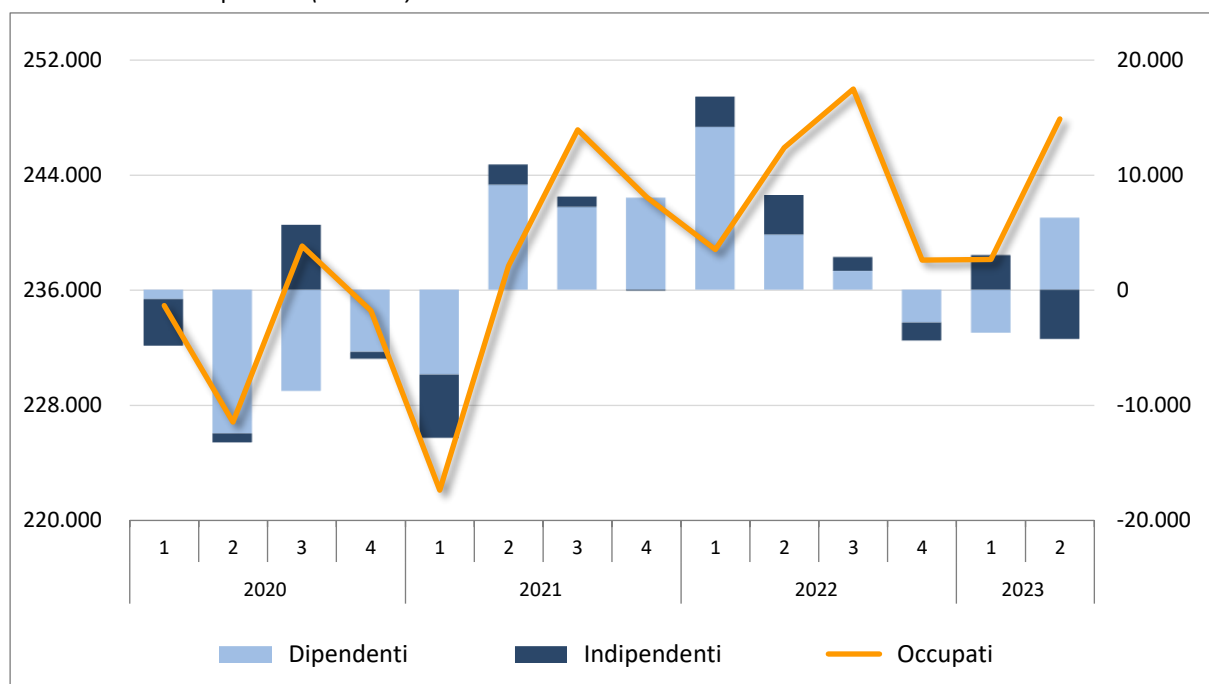


Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro³ nel II trimestre 2023

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		assolute	%
Forze lavoro	256.644	-1.094	-0,4
Occupati	247.903	1.982	0,8
Dipendenti	202.134	6.230	3,2
tempo determinato	38.166	1.939	5,4
tempo indeterminato	163.968	4.291	2,7
Indipendenti	45.769	-4.248	-8,5
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	8.741	-3.075	-26,0
Inattivi (15-64 anni)	91.030	593	0,7
Popolazione totale	536.348	-617	-0,1

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)

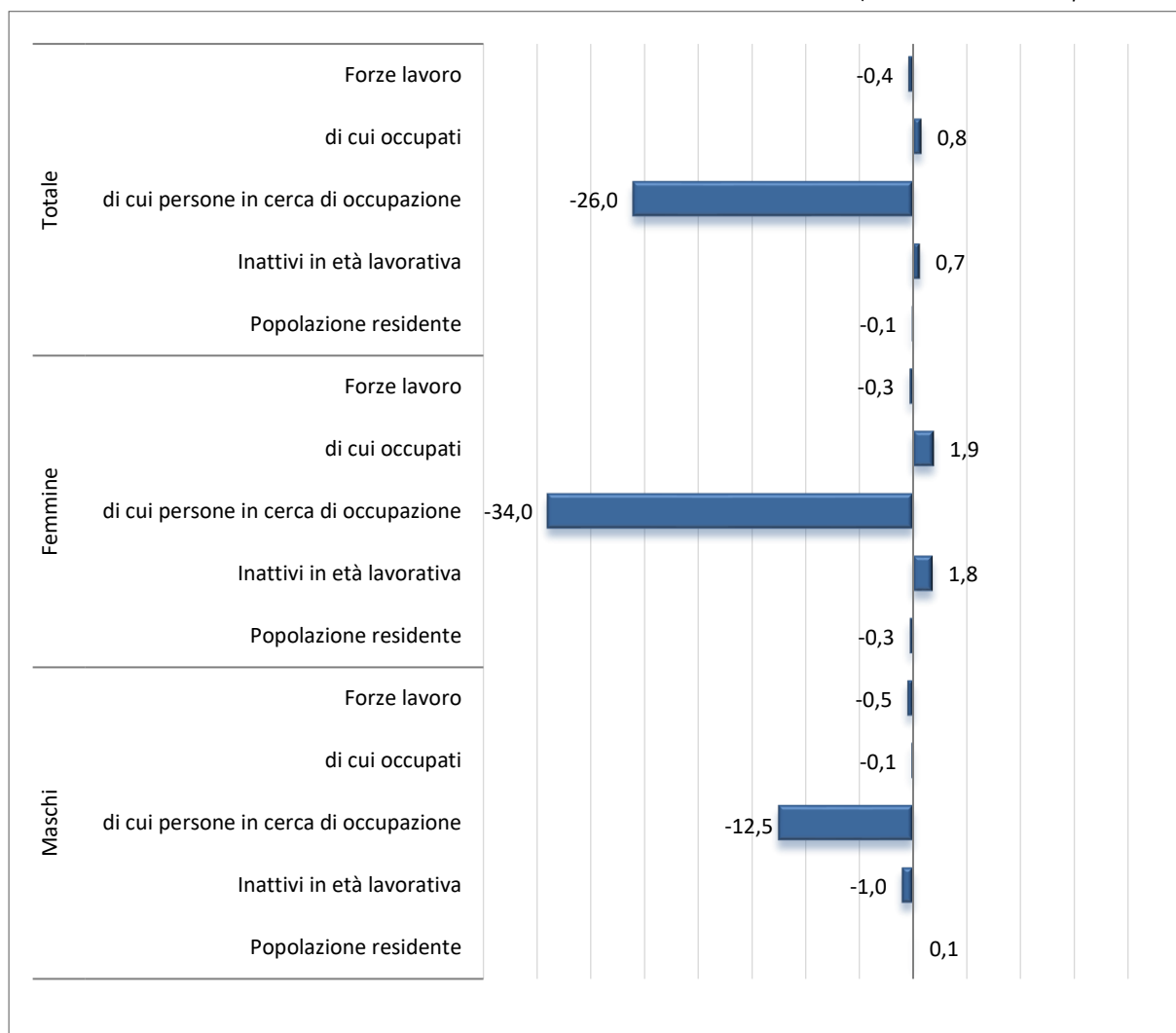


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

³ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell’offerta di lavoro per genere nel II trimestre 2023

(variazioni tendenziali percentuali)



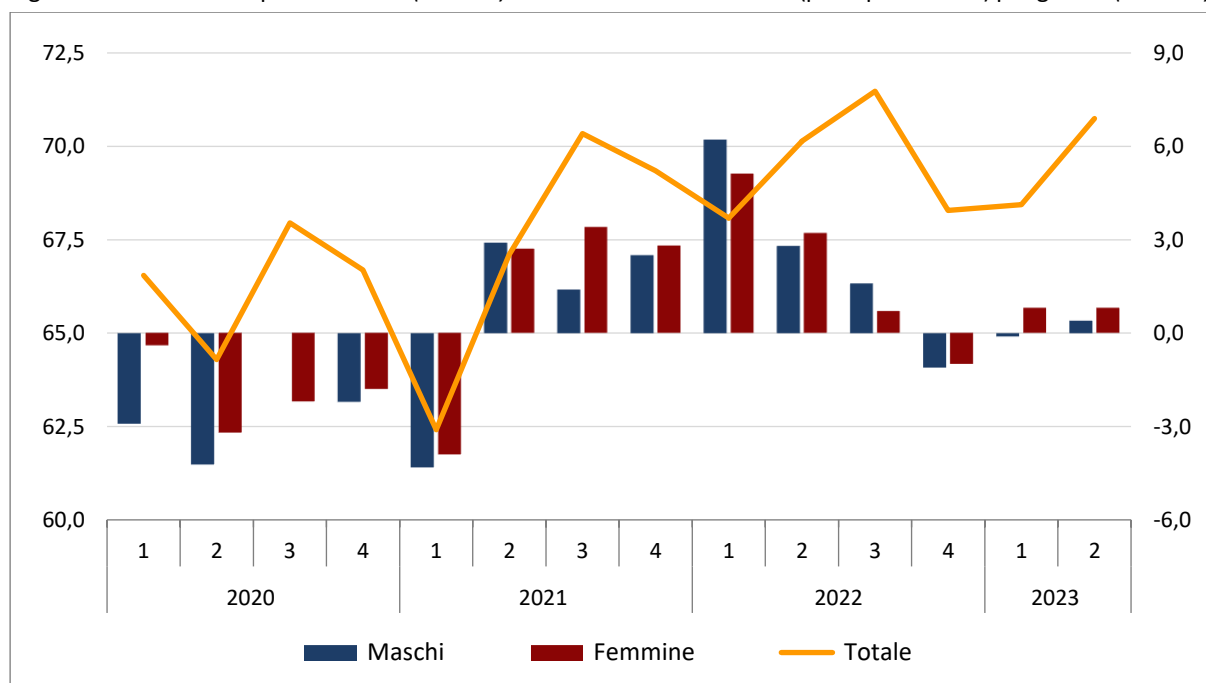
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel II trimestre 2023

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		Assolute	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	135.339	-168	-0,1	76,3	0,4
Femmine	112.564	2.149	1,9	65,1	0,8
Totale	247.903	1.982	0,8	70,7	0,6
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	225.211	1.556	0,7	71,1	-0,1
Straniera	22.692	425	1,9	67,7	6,4
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	65.224	1.830	2,9	56,6	1,7
Da 35 a 49 anni	88.875	-1.229	-1,4	87,1	0,9
50 anni e più	93.803	1.379	1,5	70,4	-0,3

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

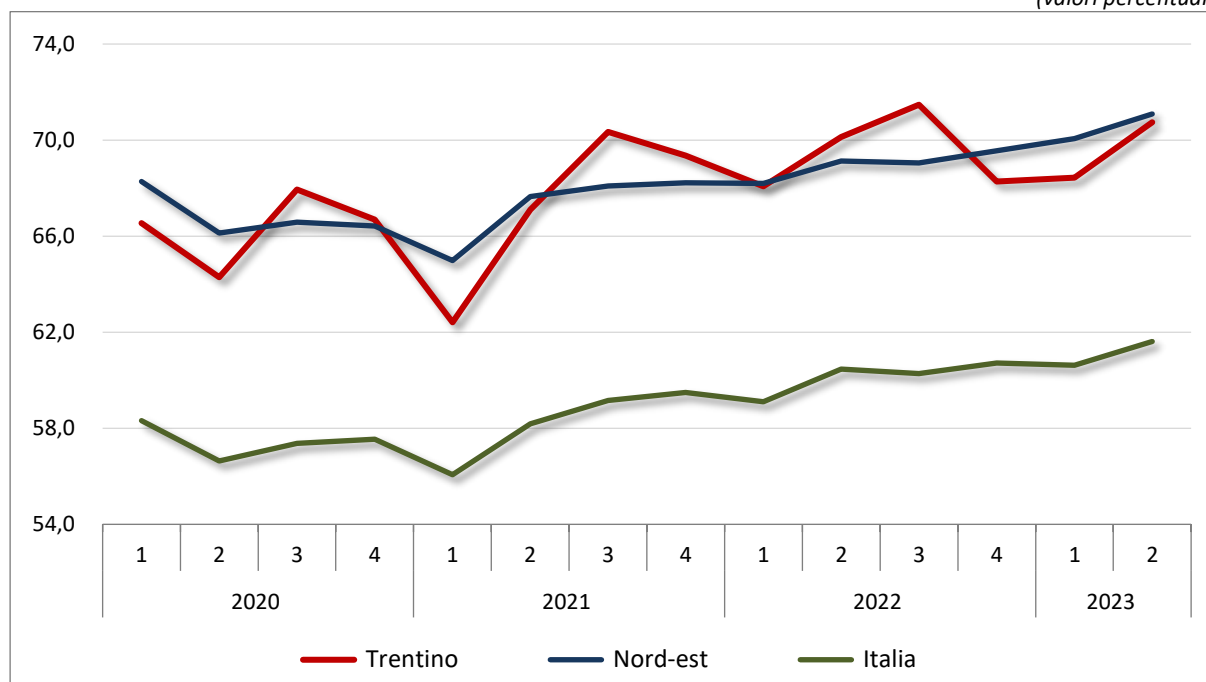
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



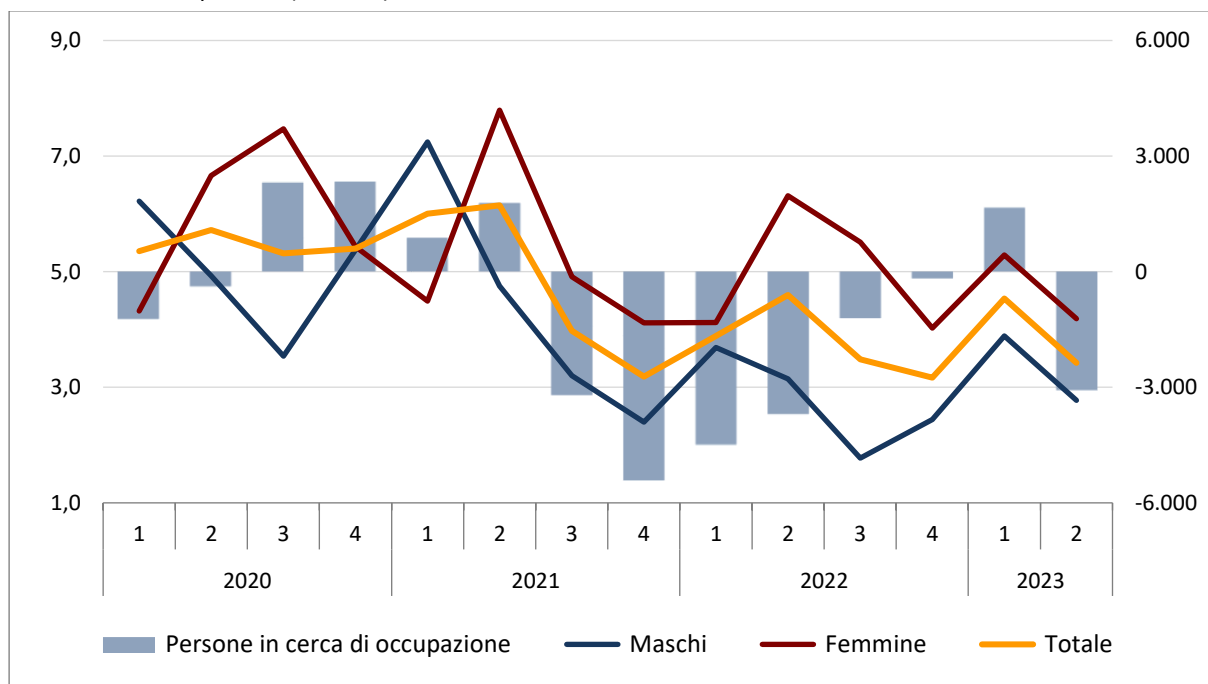
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel II trimestre 2023

Genere	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Puntuali %
		Absolute	%		
Maschi	3.831	-549	-12,5	2,8	-0,3
Femmine	4.910	-2.527	-34,0	4,2	-2,1
Totale	8.741	-3.075	-26,0	3,4	-1,2
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	4.193	-1.536	-26,8		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	2.171	-1.590	-42,3		
In cerca di prima occupazione	2.378	52	2,2		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel II trimestre 2023

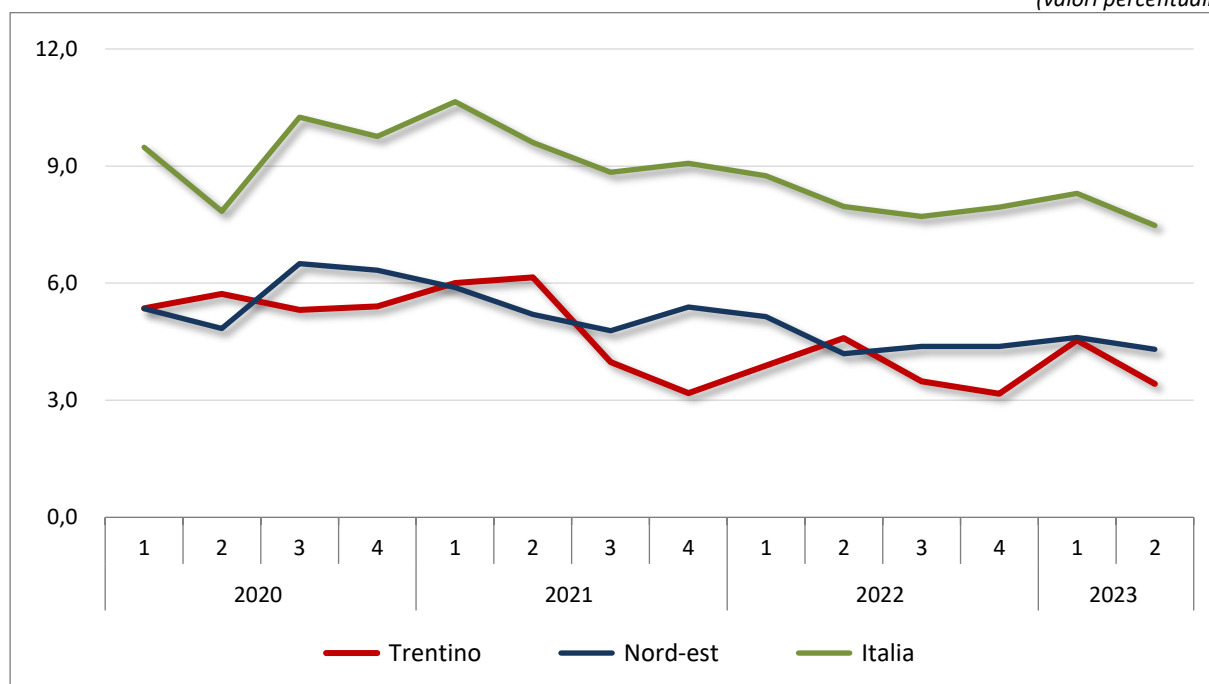
	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 24 anni	2.788	-832	-23,0	10,8	-2,7
Da 18 a 29 anni	4.012	-39	-1,0	7,9	-1,2

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



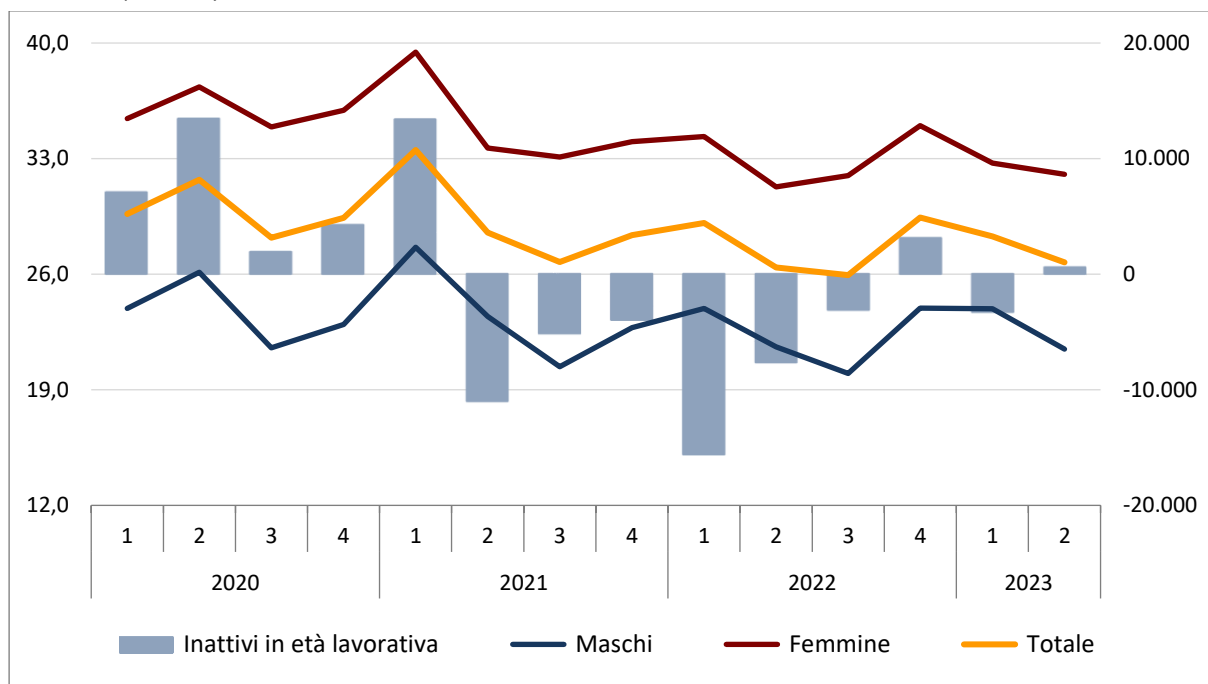
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel II trimestre 2023

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
Maschi	36.813	-380	-1,0	21,5	-0,1
Femmine	54.217	973	1,8	32,0	0,7
Totale	91.030	593	0,7	26,7	0,3
Forze di lavoro potenziali	9.643	-1.734	-15,2		
Non cercano e non disponibili a lavorare	81.387	2.327	2,9		

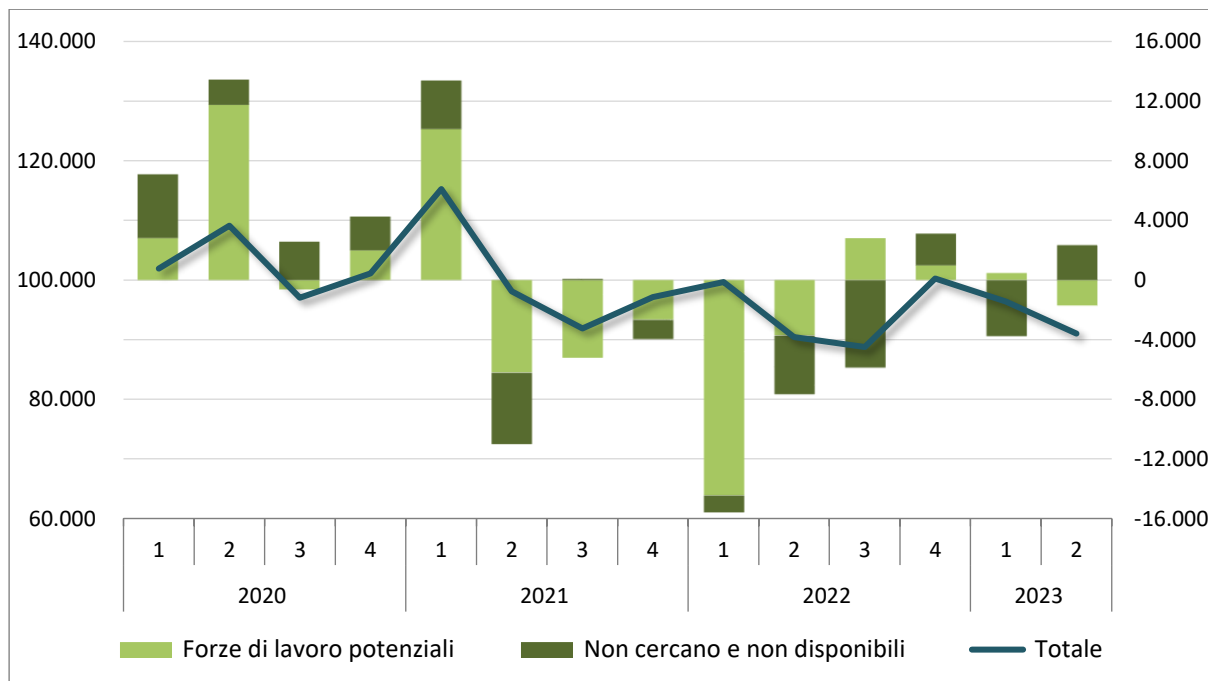
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

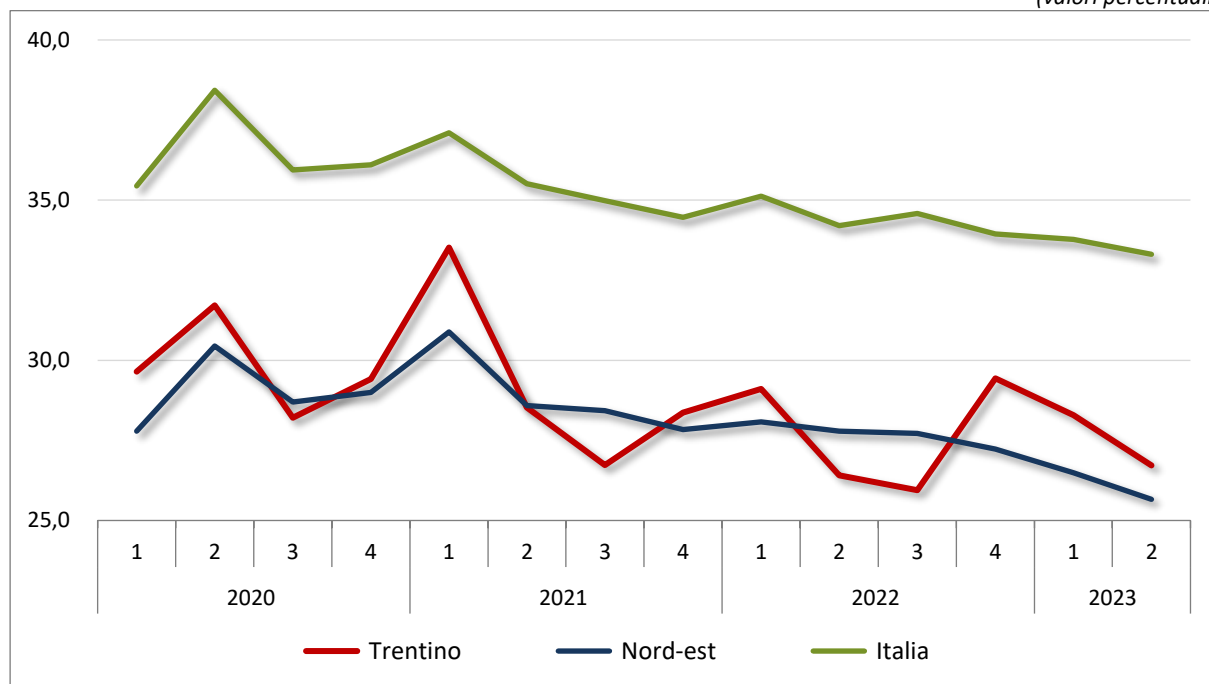
Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

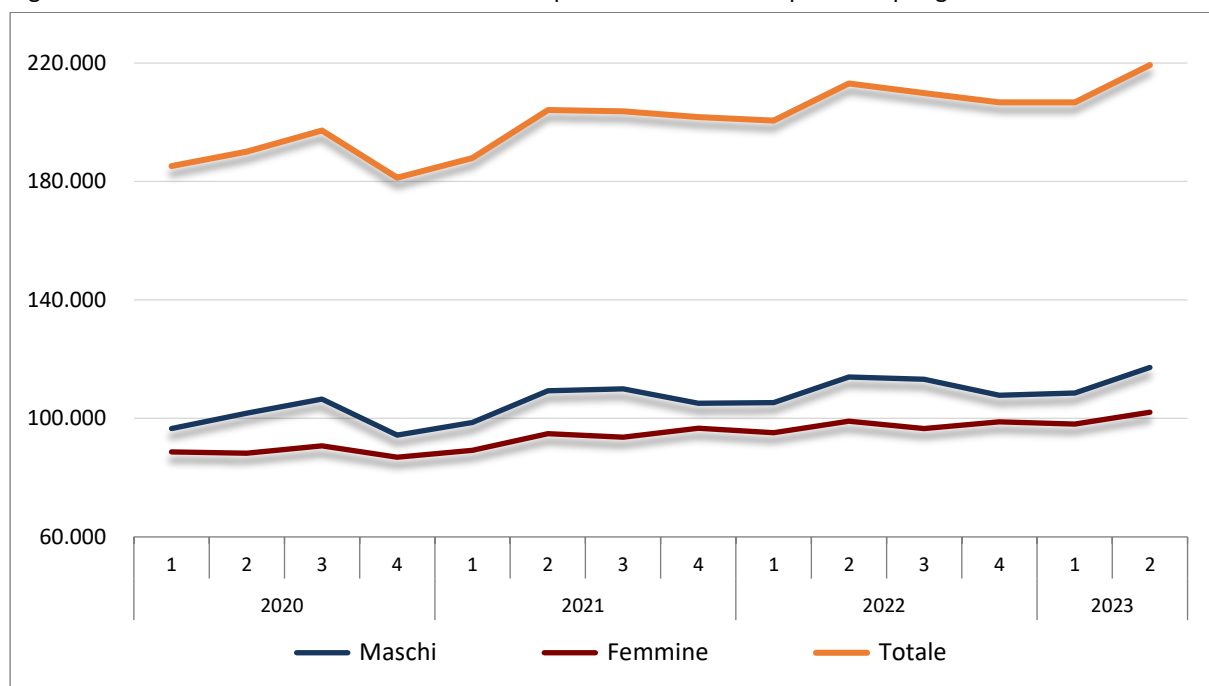
- Nel secondo trimestre 2023 prosegue in provincia di Trento la crescita tendenziale dell'occupazione alle dipendenze osservata nel corso dell'anno precedente e nel primo trimestre dell'anno. Lo *stock* degli occupati dipendenti passa dalle 213.148 posizioni lavorative di fine giugno 2022 alle 219.332 rilevate a 30 giugno 2023. La crescita su base annua sfiora il 3% (+6.184 unità) e interessa in valori assoluti più la componente maschile (+3.203 unità) rispetto a quella femminile (+2.981 unità). In termini relativi, invece, l'aumento è maggiore per le donne (rispettivamente +3% e +2,8%).
- Come rilevato nel trimestre precedente, la crescita è trasversale a tutti i settori e i comparti di attività. L'agricoltura vede aumentare lo *stock* degli occupati alle dipendenze del 4,8% (+453 unità). Nel secondario, l'industria in senso stretto incrementa le posizioni lavorative dipendenti del 2,4% (+883 unità). Di maggiore intensità la crescita nelle costruzioni (+3,3%, +555 unità). Anche il terziario conferma l'andamento positivo dei trimestri precedenti con una crescita su base annua del 2,9% (+4.293 unità), trainata nuovamente dal comparto dei pubblici esercizi, che aumenta i propri occupati del 6,1%, (+1.515 unità). La dinamica è positiva anche per i servizi alle imprese (+3,2%), per le altre attività di servizi, soprattutto in valori assoluti (+1.769 unità, +2,2%), e infine per il commercio (+1,4%).
- A fine giugno 2023 più di sette posizioni lavorative alle dipendenze su dieci si confermano con contratto a tempo indeterminato, in crescita su base annua del 3,3% (+5.019 unità). I giovani in apprendistato, che pesano però solo il 5% sul totale dello *stock*, crescono del +2,9% (+311 unità). I rapporti di lavoro a termine, che coinvolgono il 22,3% delle posizioni lavorative alle dipendenze, registrano su base annua un aumento dell'1,8% (+854 unità). Tra queste tipologie di lavoro a termine solo il lavoro somministrato prosegue nella sua fase calante (-16,8%, -449 unità). In crescita invece il lavoro intermittente o a chiamata (+3,9%, +141 unità) e i contratti a tempo determinato in senso stretto, che registrano in valori assoluti l'aumento maggiore (+1.162 unità, +2,8%).
- L'aumento dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge nuovamente tutti i gruppi professionali. Nel confronto annuo il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione aumenta del 4,5% (+997 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce con minore intensità (+0,8%). L'insieme di questi due gruppi concorre a formare le cosiddette figure *high-skill*, che con 53.233 unità pesano per il 24,3% sul totale delle posizioni lavorative dipendenti. Le professioni di tipo impiegatizio registrano per il quarto trimestre consecutivo la crescita maggiore in termini sia relativi che assoluti (+6,3%, +1.925 unità). In aumento anche il gruppo degli operai specializzati e dei lavoratori in agricoltura (+2,8%, +778 unità) e quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+2,8%, +1.262), che costituisce il 21,1% dello *stock* degli occupati alle dipendenze. I conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili crescono del 2,1%, mentre il personale di tipo non qualificato, che rappresenta il 18,3% del totale delle posizioni lavorative dipendenti, aumenta dell'1,5%.
- Dopo i segnali di rallentamento osservati nel semestre precedente, la domanda di lavoro delle imprese trentine rimane su base annua sostanzialmente stabile. Tra aprile e giugno 2023 si rilevano in provincia di Trento 47.393 nuovi rapporti di lavoro, 57 assunzioni in più rispetto allo stesso periodo del 2022.



- Dati positivi anche sul fronte delle cessazioni lavorative, dove prosegue il calo iniziato nei due trimestri precedenti, passando dalle 34.769 uscite lavorative dello stesso periodo del 2022 alle 34.211 attuali (-1,6%). Questa dinamica si riflette sul saldo occupazionale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e le cessazioni lavorative: anche a seguito dell'avvio della stagione turistica estiva il saldo vede prevalere le entrate, comprese le trasformazioni, sulle uscite per 15.099 unità.
- L'analisi delle assunzioni per genere rileva su base annua un lieve aumento di quelle maschili (+0,4%), mentre quelle femminili rimangono sostanzialmente stabili (-0,1%). Per cittadinanza la forbice si allarga: le assunzioni degli stranieri aumentano (+3,2%) a fronte di un calo degli italiani (-1,3%). Per classi di età, quella più matura (50 anni e oltre) registra l'unico incremento (+7,1%), in flessione invece sia la fascia più giovane (15-34 anni) (-2,1%), sia quella centrale dei 35-49enni (-1,9%).
- Per tipologia contrattuale, le assunzioni a tempo determinato, utilizzate per i lavori stagionali o per le sostituzioni di lavoratori, registrano su base annua l'unico incremento (+3,5%, +1.210 unità), rappresentando così il 76,5% di tutti i nuovi rapporti di lavoro instaurati. Rispetto al secondo trimestre 2022 tutte le altre forme d'inserimento al lavoro, a termine o a tempo indeterminato, sono in calo. Il lavoro somministrato registra la perdita maggiore (-19,8%), seguito dal lavoro intermittente o a chiamata (-11,1%) e dai giovani assunti in apprendistato, che si riducono del 2,2%. In flessione, dopo un lungo periodo di crescita, anche le assunzioni con contratto a tempo indeterminato (-2,6%), che pesano solo per il 7,6% sul totale delle assunzioni. Se quindi il tempo indeterminato costituisce la netta maggioranza degli occupati in termini di *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze, per le assunzioni la parte preponderante è rappresentata da rapporti di lavoro per lo più di tipo stagionale, caratterizzati da contratti che giungono inevitabilmente a termine.
- Il numero di ore di cassa integrazione autorizzate a favore delle imprese del ramo industria cresce nel confronto tendenziale, mentre in termini congiunturali registra un calo. Tra aprile e giugno 2023 sono state concesse 282.904 ore, quasi il triplo di quelle autorizzate nel medesimo periodo del 2022. La crescita è dovuta all'importante incremento della cassa integrazione ordinaria – Cigo (+598,8%), che raggiunge le 201.400 ore. Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria – Cigs cresce invece con intensità moderata (+10,9%) e si porta a quota 81.504, rappresentando il 28,8% delle ore totali del trimestre.
- I due comparti che registrano la crescita più significativa delle ore autorizzate sono quello della carta e quello della chimica. Il primo (“poligrafico, editoria e carta”), in difficoltà dall'inizio dell'anno dopo un 2022 molto positivo, beneficia tra aprile e giugno del 2023 di 123.880 ore di Cigo a fronte di nessuna ora fruita nello stesso periodo del 2022. Il secondo (“chimica, gomma e fibre”) ottiene 88.968 ore, un ammontare anche in questo caso superiore alle richieste registrate dal comparto negli anni non coinvolti dalla pandemia.



Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 giugno 2023

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Absolute	%
Agricoltura	9.886	453	4,8
Industria	54.864	1.438	2,7
- <i>Industria in senso stretto</i>	37.668	883	2,4
- <i>Costruzioni</i>	17.196	555	3,3
Servizi	154.582	4.293	2,9
- <i>Commercio</i>	23.769	317	1,4
- <i>Pubblici esercizi</i>	26.533	1.515	6,1
- <i>Servizi alle imprese</i>	22.254	692	3,2
- <i>Altre attività di servizi</i>	82.026	1.769	2,2
Totale	219.332	6.184	2,9

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 giugno 2023

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	159.321	72,6	5.019	3,3
Apprendistato	11.072	5,0	311	2,9
Lavoro intermittente	3.734	1,7	141	3,9
Lavoro somministrato	2.230	1,0	-449	-16,8
Tempo determinato **	42.975	19,6	1.162	2,8
Totale	219.332	100,0	6.184	2,9

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

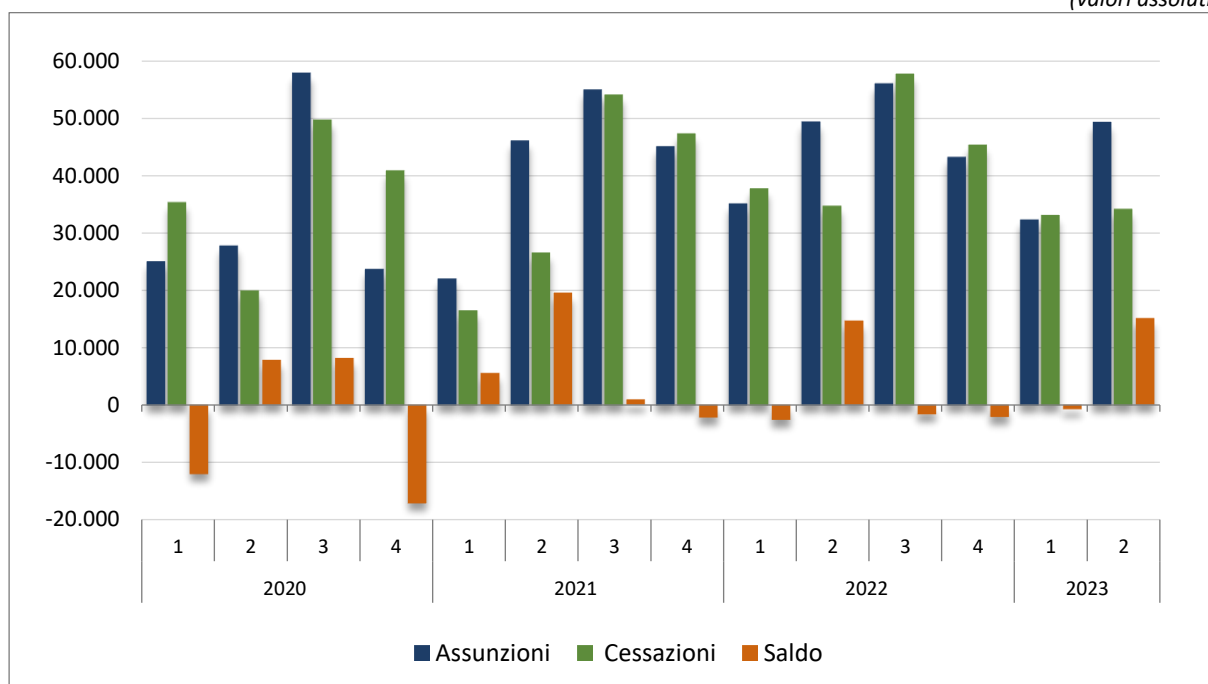
Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 giugno 2023

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	22.982		997	4,5
Professioni intermedie (tecnici)	30.251		241	0,8
Impiegati	32.612		1.925	6,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	46.190		1.262	2,8
Operai specializzati e agricoltori	28.329		778	2,8
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	18.757		387	2,1
Personale non qualificato	40.033		580	1,5
Forze armate e non disponibile	178		14	8,5
Totale	219.332		6.184	2,9

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali⁴ per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel II trimestre 2023

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	24.317	16.009	88	46	0,4	0,3
Femmine	23.076	18.202	-31	-604	-0,1	-3,2
Totale	47.393	34.211	57	-558	0,1	-1,6
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	32.150	25.322	-420	-1.120	-1,3	-4,2
Straniera	15.243	8.889	477	562	3,2	6,7
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	22.572	16.105	-476	-712	-2,1	-4,2
Da 35 a 49 anni	13.104	10.441	-248	-279	-1,9	-2,6
50 anni e oltre	11.717	7.665	781	433	7,1	6,0

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

⁴ Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel II trimestre 2023

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.606	7,6	-97	-2,6
Apprendistato	1.762	3,7	-39	-2,2
Lavoro intermittente	3.283	6,9	-408	-11,1
Lavoro somministrato	2.467	5,2	-609	-19,8
Tempo determinato**	36.275	76,5	1.210	3,5
Totale	47.393	100,0	57	0,1

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

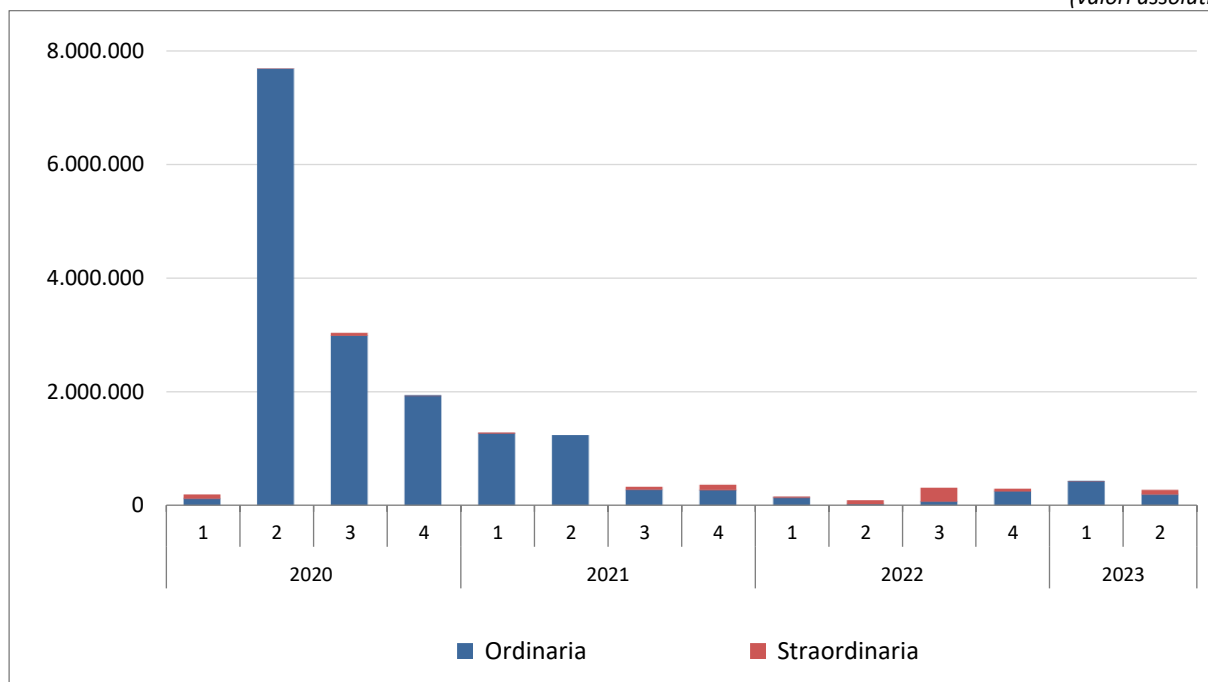
Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel II trimestre 2023

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	-	-8.141	-100,0
Tessile	32.240	32.240	-
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	-	-	-
Legno	-	-	-
Metallurgico	-	-15.284	-100,0
Meccanico	34.414	-39.058	-53,2
Lavorazione minerali non metalliferi	395	-517	-56,7
Chimica, gomma e fibre	88.968	86.488	3.487,4
Poligrafico, editoria e carta	123.880	123.880	-
Altre	3.007	1.003	50,0
Totale	282.904	180.611	176,6

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.



Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.



Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.



Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull’occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all’INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell’Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell’Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p><i>Occupati</i>: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione



Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo



temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione



contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento:	Vincenzo Bertozzi (ISPAT) Mariacristina Mirabella (ISPAT) Isabella Speciali (AdL)
Testi ed elaborazione dati:	Nicoletta Funaro (ISPAT) Stefano Zeppa (AdL) Corrado Rattin (AdL) Claudia Covi (AdL)
Layout grafica e pubblicazione <i>on-line</i> :	Paola Corrà (ISPAT) Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

